

La discarica non si amplia No dal nucleo Via per l'impianto di Scala Coeli

No. Il no tanto atteso, tanto richiesto, Agognato da anni. Nonostante ormai lo sfacelo ambientale nella valle del Nicà sia stato compiuto nell'indifferenza degli enti, questa volta almeno non sarà aggravato. La Struttura Tecnica di Valutazione della Regione Calabria ha dato parere negativo all'ampliamento della discarica di Scala Coeli. Un ampliamento che avrebbe portato l'impianto da 90 mila metri cubi ad oltre un milione di metri cubi.

Sono state confermate tutte le perplessità espresse a riguardo dalle associazioni ambientaliste sul progetto di ampliamento della discarica sita ai confini della provincia di Crotonese, più vicina a Crucoli che Scala Coeli.

Secondo la commissione regionale, l'impianto di località Pipino, per le sue caratteristiche, la dimensione, la durata, la localizzazione, la tipologia di rifiuti previsti e per quanto altro evidenziato genera impatti notevoli sulle componenti ambientali, sia a livello locale (area di insediamento), sia ad area vasta (trasporto ed interferenza sul territorio), e non si giustifica né in termini di utilità pubblica né di ricadute sul territorio.

"La prima cosa chiarita - scrive il Comitato permanente contro la discarica - è proprio quella del 'presunto' ampliamento: quello di un impianto che da 90 mila metri cubi verrebbe trasformato in una discarica da più un milione di metri cubi non è un progetto di ampliamento ma realizzerebbe un impianto nuovo, totalmente diverso". Il nucleo di valutazione ambientale ha confermato tutte le varie anomalie denunciate negli anni dai comitati e dalle istituzioni locali. A partire dalla presenza di agricoltura biologica danneggiata dalla presenza di una discarica di rifiuti speciali e che, secondo le leggi regionali, avrebbe dovuto impedire anche l'autorizzazione del bacino di

**LA STRUTTURA AL CONFINE
CON IL COMUNE DI CRUCOLI
ESULTA IL COMITATO
DA SEMPRE CONTRARIO**

abbanco esistente.

Confermate anche le anomalie sulla viabilità di accesso alla discarica. Nel 2004 il Crotonese scoprì che la strada provinciale 6 di competenza della Provincia di Crotonese era interdetta al traffico pesante, ma questo divieto non venne mai fatto rispettare ed anche attualmente la strada viene attraversata quotidianamente dai camion per giungere alla discarica, mettendo a repentaglio la sicurezza di lavoratori, auto-

Lunedì 25 giugno la Conferenza dei servizi alla Regione Calabria ha preso atto del parere negativo e dei tanti altri no già deliberati dai comuni dell'alto ionio crotonese e del basso ionio cosentino. Il commissario ad acta dopo aver acquisito altri pareri tecnici, ha deciso di rimandare la seduta alla seconda decade di luglio. Il no del Nucleo tecnico di valutazione, comunque, è quello che più di ogni altro fa pendere la bilancia verso un parere contrario all'ampliamento.

ZONA DOP
La discarica di Scala Coeli nonostante i divieti regionali è stata fatta realizzare in una zona dop tra le province di Crotonese e Cosenza



mobilitati e dell'ambiente. Si pensi anche al fatto che gli automezzi carichi di rifiuti devono attraversare il torrente Patia.

Insomma "un documento chiaro che riteniamo debba chiudere, finalmente, questa lunga e triste vicenda della discarica autorizzata tra una coltura Dop ed un campo biologico, ovvero della discarica di Scala Coeli" si legge nella nota del Comitato Permanente per la difesa del territorio e contro la discarica di Scala Coeli.

mento. Se così Sarà il comitato ha fatto già sapere di voler chiedere di rimediare al grave danno combinato in questo angolo di Calabria quando si è autorizzata la discarica esistente ignorando l'economia agricola grazie alla quale si sostengono numerose famiglie. "Ora si pensi ad una fase di post-gestione lineare e ci si assuma l'impegno del ripristino dello stato naturale dei luoghi nel più breve tempo possibile", si legge in conclusione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

giustifica né in termini di utilità pubblica né di ricadute sul territorio".

"La prima cosa chiarita - scrive il Comitato permanente contro la discarica - è proprio quella del 'presunto' ampliamento: quello di un impianto che da 90 mila metri cubi verrebbe trasformato in una discarica da più un milione di metri cubi non è un progetto di ampliamento ma realizzerebbe un impianto nuovo, totalmente diverso". Il nucleo di valutazione ambientale ha confermato tutte le varie anomalie denunciate negli anni dai comitati e dalle istituzioni locali. A partire dalla presenza di agricoltura biologica danneggiata dalla presenza di una discarica di rifiuti speciali e che, secondo le leggi regionali, avrebbe dovuto impedire anche l'autorizzazione del bacino di abbanco esistente.

Confermate anche le anomalie sulla viabilità di accesso alla discarica. Nel 2004 il Crotonese scoprì che la strada provinciale 6 di competenza della Provincia di Crotonese era interdetta al traffico pesante, ma questo divieto non venne mai fatto rispettare ed anche attualmente la strada viene attraversata quotidianamente dai camion per giungere alla discarica, mettendo a

repentaglio la sicurezza di lavoratori, automobilisti e dell'ambiente. Si pensi anche al fatto che gli automezzi carichi di rifiuti devono attraversare il torrente Patia. Insomma "un documento chiaro che riteniamo debba chiudere, finalmente, questa lunga e triste vicenda della discarica autorizzata tra una coltura Dop ed un campo biologico, ovvero della discarica di Scala Coeli" si legge nella nota del Comitato Permanente per la difesa del territorio e contro la discarica di Scala Coeli. Lunedì 25 giugno la Conferenza dei servizi alla Regione Calabria ha preso atto del parere negativo e dei tanti altri no già deliberati dai comuni dell'alto ionio crotonese e del basso ionio cosentino. Il commissario ad acta dopo aver acquisito altri pareri tecnici, ha deciso di rimandare la seduta alla seconda decade di luglio. Il no del Nucleo tecnico di valutazione, comunque, è quello che più di ogni altro fa pendere la bilancia verso un parere contrario all'ampliamento. Se così Sarà il comitato ha fatto già sape-

No. Il no tanto atteso, tanto richiesto, Agognato da anni. Nonostante ormai lo sfacelo ambientale nella valle del Nicà sia stato compiuto nell'indifferenza degli enti, questa volta almeno non sarà aggravato. La Struttura Tecnica di Valutazione della Regione Calabria ha dato parere negativo all'ampliamento della discarica di Scala Coeli. Un ampliamento che avrebbe portato l'impianto da 90 mila metri cubi ad oltre un milione di metri cubi.

Sono state confermate tutte le perplessità espresse a riguardo dalle associazioni ambientaliste sul progetto di ampliamento della discarica sita ai confini della provincia di Crotonese, più vicina a Crucoli che Scala Coeli.

Secondo la commissione regionale, l'impianto di località Pipino, per le sue caratteristiche, la dimensione, la durata, la localizzazione, la tipologia di rifiuti previsti e per quanto altro evidenziato genera impatti notevoli sulle componenti ambientali, sia a livello locale (area di insediamento), sia ad area vasta (trasporto ed interferenza sul territorio), e non si